

BASE DI LA MADDALENA-SANTOSTEFANO-TAVOLARA	
ANNO DI NASCITA	Nasce dagli accordi del 1954 successivamente ratificati nel 1972, 1978, 1979 tutti coperti dal segreto militare. Le principali strutture sono: strutture di supporto logistico per ufficiali marina militare, caserme di capitaneria di porto, polizia giudiziaria e guardia costiera (il tutto per 8044 mq), ex sede ammiragliato, ex arsenale.
UTILIZZO	Presenza della marina militare statunitense: la nave appoggio Fulton ed i sommergibili della 69 task force della VI flotta, hunter killer (sommergibili a propulsione nucleare) e italiana. Nel marzo 2007, dopo 35 anni di presenza militare USA i soldati americani lasciano l'isola iniziando lo smantellamento delle strutture e delle attività che si completerà nel giugno 2008.
INCIDENTI	- <u>24 febbraio 1974</u> - trapela la notizia che l'equipaggio della nave-balia è stato sostituito a causa di una contaminazione radioattiva. - <u>22 marzo 1974</u> - Il Messaggero parla di probabili tracce di cobalto nelle acque. nascono tre neonati con gravissime malformazioni craniche. - <u>29 novembre 1974</u> - Il settimanale corso "Kirn" denuncia il ritrovamento di rifiuti radioattivi sotterrati a S. Stefano e individuati con rilevatori geiger - <u>12 febbraio 1976</u> - medici di base denunciano tre casi di cranioschisi (bambini nati senza il cervello) e percentuali in eccesso di patologie tumorali. - <u>20 settembre 1977</u> - il sommergibile americano USS RAY, a propulsione e armamento nucleare, urta violentemente il fondale marino a 70 miglia a sud di Cagliari, riportando danni che non saranno mai precisati, ma che devono essere di una certa gravità, visto che il sottomarino deve urgentemente ricorrere all'assistenza della base di la Maddalena, da dove il fatto trapela. - <u>25 luglio 1978</u> - Il Corriere della sera rivela la presenza di cobalto 58 e 60, radio-nichel, radio-zinco, radio-ferro, tutti elementi altamente radioattivi. - <u>10 luglio 1981</u> - si registra un altro caso di cranioschisi. - <u>1984</u> - L'organizzazione internazionale Greenpeace accerta la presenza di sostanze radioattive provenienti dalle attività dei reattori nucleari. Le lotte popolari e istituzionali per il monitoraggio ambientale e la copertura sanitaria si sviluppano al punto da non potere più essere ignorate. - <u>1991</u> - La polizia apre il fuoco durante una manifestazione antimilitarista ferendo un ragazzo. - <u>22 febbraio 2003</u> - ancora disordini tra polizia e manifestanti. durante un'iniziativa pubblica contro la presenza della base. - <u>25 ottobre 2003</u> - Incidente al sommergibile nucleare Hartford reso noto solo 18 giorni dopo da un giornale inglese. In seguito all'incidente nelle acque dell' arcipelago viene rilevata la presenza di TORIO 234 e quella molto più grave di plutonio, elemento artificiale che viene prodotto dalla fissione nucleare nel trattamento dell'Uranio.
DISMISSIONE	la base è stata dismessa nel marzo 2007, i sommergibili USA sono partiti alla volta di altri presidi nel mediterraneo (a metà marzo si è verificato un altro incidente del sommergibile hartford, questa volta nelle acque turche). Successivamente alla dismissione della base non è stata compiuta alcuna bonifica.

BASE DI TEULADA	
ANNO DI NASCITA	Iniziata a costruire nel 1957, il Poligono permanente è affidato all'Esercito italiano, ed è messo a disposizione della Nato. Esso si presta alle esercitazioni terra-terra, mare-terra, terra-mare.
TIPOLOGIA DEL POLIGONO	E' il secondo poligono d'Italia per estensione: 720 kmq di terreno, cui si sommano 50 kmq permanentemente interdetti, 250 kmq temporaneamente interdetti per esercitazioni a terra, 450 kmq temporaneamente interdetti alla navigazione per esercitazione a mare . Queste aree sono normalmente impiegate per le esercitazioni di tiro contro costa e tiro terra-mare. Una parte del poligono e dell'area a mare è permanentemente interdetta anche agli stessi militari per motivi di sicurezza.
TIPOLOGIE DI ESERCITAZIONI	Per adeguare il poligono alle nuove esigenze belliche sono stati costruiti due villaggi, uno in stile serbo-ortodosso, l'altro in stile mediorientale. Negli ultimi anni si svolgono alcune delle esercitazioni che la Marina Militare americana svolgeva a Vieques, prima di essere scacciata a furor di popolo. Nell'ottobre del 2002, nell'ambito della più importante esercitazione NATO, la "Destined Glory" si sono svolte devastanti manovre di sbarco anfibio.
DANNI AMBIENTALI E SANITARI	<u>AMBIENTE:</u> nei cinquant'anni di vita dell'installazione militare l'elevato ritmo delle attività - sostengono i vertici delle Forze Armate - non ha mai concesso il tempo necessario per provvedere alla bonifica obbligatoria per legge dopo ogni esercitazione . Il territorio della base (al cui interno è compreso uno degli ultimi sistemi di dune naturali rimasti in Italia) è reso arido da bombardamenti e cannonate. L'elevato ritmo delle attività e l'accumulo di ordigni e di residuati inesplosi è tale da rendere il 40% della zona sotto servitù militare non più bonificabile. <u>SALUTE:</u> la mortalità generale è inferiore alla media regionale Fanno eccezione la prevalenza per il tumore polmonare in entrambi i sessi (dal 18% al 92%), e tra gli uomini i tumori totali (tra il 10% e il 19%), i tumori linfomatopoietici e il linfoma non Hodgkin.
INCIDENTI	- <u>1964</u> - un ragazzo muore dopo aver trovato e maneggiato ignaro un ordigno abbandonato dai militari. - <u>11 febbraio 1978</u> - un caccia-bombardiere USA sgancia, per errore, una bomba di due quintali su Capo Malfatano. - <u>28 luglio 1998</u> - truppe d'assalto in esercitazione superano i confini della base di Teulada e invadono lo stagno di Porto Pino, dove, in quel momento, si trovavano numerosi pescatori. - <u>dicembre 2000</u> - una mina viene ritrovata nelle acque di santa Margherita di Pula. - <u>1 giugno 2004</u> - alcuni proiettili di grosse dimensioni sparati durante un'esercitazione finiscono sull'arenile della spiaggia di Sant'Anna Arresi tra il panico dei bagnanti. I tre bossoli erano senza esplosivo, ma ugualmente letali se avessero colpito una persona. - <u>3 giugno 2004</u> - una dozzina di pescherecci, dei porti di Teulada e Sant'Anna Arresi - che protestavano contro le penalizzanti limitazioni del diritto di pesca nell'area di mare prossima al poligono di tiro di Capo Teulada - si sono ritrovate nel bel mezzo di un'esercitazione militare. Secondo quanto riferito dai pescatori, i colpi di cannone sono arrivati a circa 200-300 metri dalle imbarcazioni.

	Costanti, inoltre, gli incendi provocati, all'interno e nei pressi del poligono, dalla caduta di missili fuori rotta ed esplosivi.
--	--

I PESCATORI DI TEULADA

I pescatori di Teulada e Sant'Anna Arresi, per vari anni hanno lottato per poter continuare a svolgere il loro lavoro. Alla fine degli anni '90 con una dura lotta vincente hanno imposto il riconoscimento del diritto al risarcimento danni per le giornate lavorative perdute a causa del "fermo di guerra".

A seguito di questo primo ciclo di lotte poterono pescare nel tratto di mare interdetto durante le esercitazioni e ricevettero un indennizzo per le giornate di lavoro perse, per un massimo di 120 giorni all'anno.

Dopo pochi anni dalla "tregua" venne esteso il tratto di mare sottoposto a servitù militare e fu proibito esercitare la pesca sotto costa anche al cessare delle esercitazioni.

Secondo le autorità militari, il divieto sarebbe servito a tutelare i pescatori dai pericoli rappresentati da ordigni, esplosi e non, presenti nel fondale.

Gli indennizzi non solo non vennero ricalcolati in base al fatto che il divieto di pesca vigeva 365 giorni all'anno, ma non erano pagati già da alcuni anni.

Dal dicembre 2003 i pescatori ripresero la lotta articolata in diverse fasi: presidi agli ingressi del poligono, rallentamento del traffico militare, assemblea permanente al porto che, dopo alcuni mesi, sfociò in un'uscita a mare, impedendo lo svolgersi delle esercitazioni, nonostante multe salatissime per l'infrazione del divieto e le cannonate dei militari.

Nell'Ottobre del 2004 impedirono per una settimana lo svolgersi della più grossa esercitazione della NATO, la "Destined Glory". Stando alle cifre rese note dallo stesso ministero della Difesa la settimana di blocco costò ai militari perdite per ventiquattro milioni di euro.

Nell'ottobre 2004 fu inviato in Sardegna il sottosegretario alla Difesa Cicu che, pur di fare iniziare l'esercitazione, si impegnò ad accogliere le richieste dei pescatori, firmando ufficialmente l'accordo che prevedeva: il 100% della paga giornaliera invece che il 70%, 158 giorni lavorativi

retribuiti invece che 120, la promessa di una bonifica dell'area interdetta e della possibilità di pescare nei periodi non interessati dalle esercitazioni.

A marzo 2005 ripresero il blocco delle esercitazioni per esigere il rispetto degli impegni sottoscritti da Cicu, mentre a settembre i pescatori cominciarono una protesta sotto gli uffici della Regione. Soru si era infatti rifiutato di firmare l'accordo sottoscritto da Cicu perché la Regione Sardegna non era stata coinvolta nella stesura. Si raggiunse l'intesa e ai pescatori vennero accordati gli indennizzi degli anni 2003, 2004, 2005. A settembre del 2005 furono i pescatori di Sant'Antioco a bloccare l'esercitazione "Destined Glory" nel tratto di mare compreso tra Porto Scudo e Cala Zafferano. A seguito di queste proteste, l'esercitazione venne trasferita da Capo Teulada a Capo San Lorenzo (P.I.S.Q.).

Nel dicembre 2008 13 pescatori che parteciparono al blocco delle esercitazioni del 2004, sono stati raggiunti da un avviso di indagine per aver contravvenuto all'ordinanza di blocco della navigazione.

POLIGONO INTERFORZE DEL SALTO DI QUIRRA	
ANNO DI NASCITA E STORIA	nasce il 20 agosto 1956, con il nome di «Poligono di armamento aeronautico del Salto di Quirra» con base a Perdasdefogu. Il 25 ottobre del 1956 si ebbe l'inizio delle attività, nel 1963 il poligono divenne pienamente operativo e nella seconda metà degli anni '60 il Ministero della Difesa permise anche agli Stati stranieri di avvalersi della struttura.
STRUTTURA E ESTENSIONE	è il poligono più grande d'Europa, si trova nella Sardegna sud-orientale in un territorio compreso tra le provincie di Cagliari e Ogliastra, in un'area nota come "Salto di Quirra". Si estende sia sulla terra ferma che in mare. Le aree in uso si distinguono in totalmente interdette (demanio militare) e in zone sottoposte a servitù, che vengono interdette a seconda delle esigenze del poligono. In realtà le zone adibite a poligono sono due: un poligono "a terra", con sede a Perdasdefogu dove si trova il Comando (11.600 ha) ai quali vanno aggiunte le servitù di circa 3600 ettari tra cui troviamo anche la frazione di Quirra (qualche centinaio d'abitanti), e un poligono "a mare", con il distaccamento di Capo San Lorenzo, che occupa sulla terra ferma un'area interdetta di 1100 ettari, e a mare un' area che durante le esercitazioni può arrivare all'interdizione di ben 11.237 miglia quadrate, una superficie più grande dell'intera isola. Il PISQ da solo rappresenta circa il 2,1% del demanio militare dello stato Italiano. Alla militarizzazione dello sterminato tratto di mare e delle zone terrestri corrisponde la militarizzazione dello spazio aereo.
IMPORTANZA STRATEGICA	Al suo interno si sperimentano armi di tutti i tipi e si esercitano forze armate della NATO e non. Le principali attività addestrative consistono in lanci di razzi e missili, sganci di bombe, esercitazioni a fuoco, test esplosivi, tiri artiglieria, cavalleria dell'Aria, addestramento incursori. Funziona anche come grande fiera-mercato dove industrie private effettuano prove, sperimentano e collaudano missili, razzi, armamenti e materiali da guerra e conducono organi militari, i potenziali clienti, per le dimostrazioni promozionali delle armi prima dello shopping. Nel prezzo di "affitto", 50.000 euro all'ora (cifra fornita dal comandante del PISQ nell'ottobre 2003), è incluso il diritto d'uso del mare sardo come bersaglio e scarica di missili e razzi di vecchia e nuova generazione. Inoltre le aziende private testano: prova motori veicoli per il lancio di satelliti, test di resistenza dei gasdotti (ENI), test dei sistemi d'arma dell' Eurofighter. Di rilevanza strategica è anche la sperimentazione degli UAV, Unmanned aerial vehicles, aerei senza pilota, anche conosciuti come droni. La gestione del poligono di Quirra è affidata alla società Vitrociset per 18 Milioni di euro l'anno.
IL POLIGONO DEI DRONI	Il 25 Luglio 2008 [Unione Sarda del 26/7/2008 e Nuova Sardegna del 26 e del 27/7/2008] il governo italiano ha detto la parola definitiva a favore della realizzazione del centro di sperimentazione degli UAV, Unmanned aerial vehicles, aerei senza pilota, anche conosciuti come droni, al PISQ. Pochi giorni dopo, il 1 Agosto 2008, la competente commissione USA (la Defence Security Cooperation Agency)

	ha concesso al governo italiano di acquistatne, per 330 milioni di euro, una nuova e più letale versione di questi assassini volanti, il predator-b, modello MQ-9, armato con missili anticarro e bombe a guida laser, il killer dell'Iraq, dell'Afghanistan, del Pakistan e dello Yemen e di chissà quanti altri luoghi (in Palestina gli israeliani usano un altro modello). Una coincidenza temporale assai significativa. >>Il poligono di Quirra diventa l'avamposto delle guerre tecnologiche prossime venture. Il governo Berlusconi ha scelto la base sarda come sede di realizzazione del «Programma Neuron». E' un progetto per la progettazione di un UcaV (Unmanned Combat Air Vehicle) di ultima generazione, un robot telecomandato capace di sfuggire ai radar e in grado di seminare la morte tra i civili o tra le truppe nemiche senza rischiare la vita dei piloti. Per portare a termine il progetto si sono messe insieme alcune delle principali industrie belliche europee: l'italiana Finmeccanica, la francese Dassault Aviation, la svedese Saab Aviation, la spagnola Eads, la svizzera Ruag Aerospace e la greca Hai. Per realizzare il «Programma Neuron», è necessaria la costruzione, a Quirra, di una pista da volo, definita - nella delibera del consiglio dei ministri che ha dato il via alla sperimentazione - «striscia tattica polifunzionale». Polifunzionale perché servirà non solo a provare il prototipo di Neuron, ma anche a stabilire una continuità operativa tra il poligono di Quirra e la base dell'aviazione militare di Decimomannu, testa di ponte delle missioni Nato e americane nei teatri di guerra mediorientali. A Quirra, del resto, gli UcaV si sperimentano già. Nel poligono ha compiuto i suoi primi voli di prova Falco, un veicolo senza pilota costruito e commercializzato dalla Galileo, lungo poco più di cinque metri, con un'apertura alare di 7,20 metri, capace di volare per quattordici ore e di monitorare il territorio con sensori molto sofisticati. Recentemente è stato venduto all'esercito pachistano. Altri progetti che dovrebbero andare a Quirra sono quello dello Sky-X, UcaV spia progettato e costruito dall'Alenia, e quello del Nibbio, UcaV da ricognizione a lungo raggio (può arrivare fino a 400 chilometri di distanza sfiorando la velocità del suono) realizzato dalla Galileo Avionica. E poi c'è il «Programma Selex», piccoli robot volanti progettati da Alenia che servono da supporto alle truppe di terra. Con le loro telecamere trasmettono immagini dei possibili scenari di guerra a computer portatili gestiti dai militari che operano sul campo. Ne saranno costruiti tre modelli: Otus, Asio e Strix. I primi due possono essere trasportati in uno zaino, mentre il terzo ha bisogno di un fuoristrada. >>manif 28-11-08
--	---

Ampliamenti e privatizzazione

Recenti documenti indicano il PISQ come "sede del futuro poligono di guerra elettronica". Sono in fase di avanzata progettazione interventi di ammodernamento e potenziamento fondati su inquietanti previsioni e altrettanto inquietanti scenari. Il poligono entra nella competizione

globale, si propone come "Un sistema che può aumentare il peso internazionale dell'Italia".

L'obiettivo dichiarato è sbaragliare la concorrenza degli altri poligoni accaparrandosi nuovi clienti paganti, "Da qui uno studio elaborato a Perdasdefogu che propone il Salto di Quirra quale alternativa nazionale ai poligoni di Svezia e Sudafrica".

Ampliamenti:

- Un grande centro-poligono di sperimentazione aerospaziale nazionale da rendere disponibile a tutte le realtà nazionali, statali e non.
- Creazione di una cosiddetta «striscia tattica» e di un eventuale aeroporto. Su questo c'è la disponibilità della regione sarda a investire risorse proprie per l'"ammodernamento".
- Realizzazione di una scuola piloti e di un centro di addestramento alla guerra elettronica (armi antimissile) per aerei ed elicotteri militari. Prove ed addestramento relativi alle nuove generazioni di caccia europei.
- Sperimentazione di aerei senza pilota.
- Sperimentazioni sistemi d'arma a guida laser.
- Prove motori per le nuove generazioni di veicoli aerospaziali recuperabili tipo space-shuttle.

LE CONSEGUENZE PER LA POPOLAZIONE

Più volte è stata sfiorata la strage a causa di incidenti aerei e missili impazziti che si sono schiantati vicino a persone ed edifici.

TERRITORI COMUNALI ESPROPRIATI PER L'ATTIVITA' DEL PISQ	
ARZANA	944,9895 ha
VILLAGRANDE	4.367,0670 ha
VILLAPUTZU	2.411,0555 ha
ARMUNGIA	35,940 ha
BALLAO	308,2695 ha
JERZU	272,2210 ha
LOTZORAI	344,3660 ha
PERDASDEFOGU	270,9670 ha
TERTENIA	340,4670 ha
ULASSAI	961,0546 ha
TOTALE	10253

DATI DEMOGRAFICI DEI COMUNI INTORNO AL PISQ		
COMUNE	ABITANTI AL 1971	ABITANTI AL 2001
ARMUNGIA	989	584
BALLAO	1359	971
SAN VITO	4226	3895
SILIUS	1411	1384
VILLAPUTZU	4622	4773
VILLASALTO	2028	1351
ARZANA	3190	2583
ESCALAPLANO	3012	2527
IERZU	3874	2527

PERDASDEFOGU	2859	2331
TERTENIA	3436	3713
ULASSAI	2193	1614
VILLAGRANDE	4029	3645
LOTZORAI	1410	2113

PERSONALE IMPIEGATO

Stando ai dati del 2003, il poligono occupa 663 militari e 90 dipendenti civili [cita]. Rispetto ai dati precedenti – 598 militari, 92 civili – [cita] si registra un decremento del lavoro civile e un aumento di sottufficiali e soldati professionisti.

90 dipendenti civili	(66 a Perdasdefogu + 24 a Capo San Lorenzo)
84 ufficiali	(70 a Perdasdefogu + 14 a Capo San Lorenzo)
381 sottufficiali	(299 “ “ + 82 “ “ “
78 soldati professionisti	(36 “ “ + 42 “ “ “
120 soldati di leva	(70 “ “ + 50 “ “ “

INQUINAMENTO

MALATTIE E POSSIBILI CAUSE

conseguenze sanitarie (tumori e malformazioni) per le popolazioni circostanti e anche per i militari che lavorano all'interno. La grave situazione sanitaria è nota come “Sindrome di Quirra”, le sue cause precise non sono note, anzi, un impenetrabile mistero sembra circondarle. L'unica cosa certa è che sono sicuramente conseguenza delle attività militari, non essendoci in quella zona nessun'altra possibile causa di inquinamento ambientale.

Denunce insistenti dei medici di base, a partire dal 2001, hanno evidenziato che tra la popolazione che vive e lavora nel perimetro interessato dalle esercitazioni del poligono (appena 150 persone) un tasso assolutamente anomalo di tumori emolinfatici letali (14 casi nel 2002, oggi sono 20) [cita]. Nel 2002 emerge anche un dato sconcertante le malformazioni neonatali, nel paese di Escalaplano, limitrofo alla base sono estremamente frequenti. Se ne sono verificate ben 8, gravissime, in un solo anno (su 21 nati) [cita]. Altre denunce relative a personale della base (militari e radaristi) morti per linfomi e leucemie fulminanti sono poi emersi nel corso degli ultimi anni [cita].

Le cause ipotizzate per spiegare questa grave situazione sanitaria sono state diverse, si va da inquinanti di tipo radiologico (Uranio Impoverito), chimico (nanoparticelle di metalli pesanti, diossine, etc.), elettromagnetiche (forti emissioni dovute al sistema radaristico di tracciamento).

SINDROME DI QUIRRA

Denunce insistenti dei medici di base, a partire dal 2001, hanno evidenziato che tra la popolazione che vive e lavora nel perimetro interessato dalle esercitazioni del poligono (appena 150 persone) un tasso assolutamente anomalo di tumori emolinfatici letali (14 casi nel 2002, oggi sono 20).

Nel 2002 emerge anche un dato sconcertante le malformazioni neonatali, nel paese di Escalaplano, limitrofo alla base sono estremamente frequenti. Se ne sono verificate ben 8, gravissime, in un solo anno (su 21 nati).

Altre denunce relative a personale della base (militari e radaristi) morti per linfomi e leucemie fulminanti sono poi emersi nel corso degli ultimi anni.

Indagini svolte dalla ASL 8 e dai carabinieri hanno d'apprima indicato l'arsenico di una vecchia miniera abbandonata come possibile causa dell'insorgenza dei tumori, ma la cosa è ben strana poiché è cosa nota dallo studio dei lavoratori esposti, che l'arsenico provoca tumori alla vescica e al fegato, ma non tumori emolinfatici.

L'istituto superiore di sanità invece, nel 2004, esegue uno studio epidemiologico di tutta la popolazione dei comuni di Escalaplano e Villaputzu per affermare poi che probabilmente il dato in questo modo viene diluito eccessivamente e non si rileva nulla di anomalo. andrebbe studiata selettivamente la popolazione che vive e lavora a Quirra (ma perchè non l'hanno fatto ?). Uno studio più completo della regione nel 2006 corregge parzialmente il tiro. studiando la popolazione dei comuni di Armungia, Ballao, Castiadas, Escalaplano, Muravera, Perdasdefogu, San Vito, Tertenia, Villaputzu e Villasalto, nonostante quindi il dato sia così ancora più diluito rispetto alla precedente indagine, rileva una incidenza anomala di tumori del sistema linfoemopoietico, simile a quella tipica di aree fortemente industrializzate e inquinate.

Le cause ipotizzate per spiegare questa grave situazione sanitaria sono state diverse, si va da inquinanti di tipo radiologico (Uranio Impoverito), chimico (nanoparticelle di metalli pesanti, diossine, etc.), elettromagnetiche (forti emissioni dovute al sistema radaristico di tracciamento).

Nel 2004 il ministero della difesa rende pubblici i risultati di uno studio commissionato per evidenziare eventuali tracce di Uranio Impoverito nell'ambiente, naturalmente l'indagine ha dato esito negativo.

Nel 2005 la dottoressa Gatti rende noto che le sue indagini cliniche e ambientali hanno evidenziato la presenza di nanoparticelle di metalli pesanti (originate dalla combustione o dall'impatto dei missili) sia nelle acque di raffreddamento dei razzi, sia nei tessuti di animali nati malformati, sia nello sperma di alcuni militari della base (relazione alla commissione parlamentare d'inchiesta sull'Uranio Impoverito del 27 Ottobre 2005). Per la prima volta viene quindi evidenziata chiaramente una delle possibili cause della Sindrome.

Un monitoraggio dei livelli di inquinamento elettromagnetico originato dalla rete di radar e di telecomunicazioni, pur chiesto a gran voce dalla popolazione, non è mai stata realizzata.



Esercitazione terra-mare, vengono testati i lanci dei missili, questi finiscono poi in mare nell' enorme servitù a disposizione del poligono.



spesso i carriarmati dismessi vengono usati per testare l'efficacia dei missili. Ve ne sono decine sparsi in tutto il poligono.



aeroporto militare di decimomannu



esercitazione nelle acque della base di teulada

AEREOPORTO MILITARE DI DECIMOMANNU POLIGONO DI TIRO DI CAPO FRASCA

DECIMO-MANNU	L'aeroporto di Decimomannu, è situato a circa 25 km da Cagliari in direzione nord / nord-ovest. Grava principalmente sulle aree del Comune di Villasor ma anche su quelli di Decimomannu, Decimoputzu e San Sperate, con una superficie di 18,16 kmq, di cui 5,72 kmq di demanio e 12,44 kmq di servitù. L'aeroporto viene utilizzato da italiani, tedeschi, inglesi e americani, soprattutto per l'addestramento al tiro nel Poligono di Capo Frasca. Rientra tra le basi concesse segretamente nell'ottobre 1954 alla Nato e agli Stati Uniti. Decimomannu diventa a tutti gli effetti un Aeroporto il 3 giugno 1940. La costruzione delle strutture attuali ebbe inizio nella primavera del 1955 secondo gli standard della NATO. L'aeroporto nel 1970 prese la denominazione di Centro Addestramento al tiro (CAT). Il 1° Luglio 1970, con determinazione dello Stato Maggiore Aeronautica, il CAT assumeva l'attuale denominazione di Reparto Sperimentale e di Standardizzazione al Tiro Aereo (R.S.S.T.A.). La Base è anche sede dell'AWTI (Air Weapons Training Installation) una infrastruttura dedicata all'addestramento con i vari sistemi d'armamento aria-aria e aria-superficie. Con il passare degli anni la Base è arrivata ad avere il più alto numero di decolli e atterraggi d' Europa (circa 450 movimenti giornalieri).
UTENTI	Dal 1940, prima dell' effettiva nascita dell' aeroporto nato sono presenti le flotte della Luftwaffe. Nel 1957 ebbe inizio l'addestramento della Canadian Air Force (CAF), seguita negli anni 60 dalla German Air Force (GAF), e dall'Aeronautica Militare Italiana (AMI) alla quale si aggiunse verso la fine del decennio la United States Air Force (USAF). Nel corso del 1970 la CAF lasciò Decimomannu e fu sostituita dalla Royal Air Force Britannica (RAF) esercitata sino al 1998. Attualmente i due utenti principali sono: La German Air Force (GAF), l'Aeronautica Militare Italiana (AMI), ma non mancano gli ospiti occasionali che vedono la partecipazione di tutte le Forze aeree della NATO e di altre forze straniere come la Svezia e Israele.
CAPO FRASCA	Poligono di tiro sulla costa occidentale dell'Isola, utilizzato dalle aeronautiche e dalle marine italiane, tedesche e Nato per esercitazioni di tiro a fuoco aria-terra e mare-terra. Vi sono situati impianti radar, eliporto e basi di sussistenza. Occupa una superficie a terra di 14,16 Km² e impegna un'area di sicurezza a mare di 3 miglia lungo la fascia costiera e di 3 miglia quadrate all'interno del Golfo di Oristano, e impegna un'area di sicurezza a mare interdetta alla navigazione. Le ricadute sul territorio comprendono il divieto di esercitare la pesca e la presenza di ordigni inesplosi in mare e in terra. Il paese di Sant'Antonio di Santadi è morto e la quasi totalità degli abitanti, espropriati dei terreni, è stata costretta a emigrare. Territori coinvolti: Arbus, Terralba, Santa Giusta, Oristano, Cabras e Riola Sardo.
INCIDENTI	- <u>4 Settembre 1969</u> - un aereo della NATO, in esercitazione nel poligono di tiro di Capo Frasca, mitraglia una barca da pesca della cooperativa del golfo di Marceddì, trapassando

	entrambe le gambe di Manfredi Catalano, pescatore diciottenne di Terralba. - <u>23 maggio 2001</u>- una barca da pesca viene affondata da un missile partito dalla base di Decimomannu - Capo Frasca. <u>14 ottobre del 2005</u> - strage evitata per miracolo, un caccia AMX appena decollato rischia di precipitare sul paese a causa di un guasto al motore in fase di decollo. Solo grazie all'abilità del pilota riesce un atterraggio di fortuna in aeroporto. La cosa si viene a sapere solo nel gennaio 2008 per via di una onorificenza concessa dal presidente della repubblica al pilota. - <u>20 ottobre 2005</u> - Un cacciabombardiere AMX diretto a Capo Frasca ha un'avaria subito dopo il decollo, il pilota scarica carburante e munizioni e dirige l'aereo in una zona dicampagna , prima di lanciarsi con il paracadute. Strage evitata per un soffio: l'aereo senzacontrollo ha sfiorato case di campagne e contadini al lavoro sui campi prima di schiantarsi tra i carciofi. - <u>La notte tra il 22 ed il 23 maggio 2006</u> - due aerei caccia monoposto F16 dell'Aeronautica militare italiana decollati dalla base militare di Decimomannu si sono scontrati in volo e sono precipitati vicino a Capo Ferrato. È accaduto durante una missione di addestramento nell'ambito dell'esercitazione multinazionale "Spring flag 2006".
--	---

La SPRING FLAG :

la Spring Flag è la più importante esercitazione aerea che l'Aeronautica Militare italiana organizza ogni anno assieme agli eserciti alleati della NATO. 76 aerei e 1.900 militari si esercitano nei cieli della Sardegna e della Sicilia proiettando la loro azione sui vari poligoni sardi, provocando inquinamento, incidenti e rumori assordanti. Lo scopo delle esercitazioni, come spiegano i militari, è quella di prepararsi a costituire "coalizioni di volonterosi" (Coalition of the Willing) come si è chiamato il raggruppamento di eserciti che ha invaso e distrutto l'Iraq nel Marzo 2003. Gli eserciti presenti infatti appartengono in gran parte a stati belligeranti; oltre che dall'Italia i militari provengono da Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Spagna, Stati Uniti e Turchia. Se si esclude la Grecia tutti questi velivoli si addestrano oggi per bombardare e uccidere domani in Afghanistan e in Iraq.

Nel 2006 a questa stessa esercitazione hanno partecipato persino le forze aeree israeliane, che due mesi dopo hanno bombardato le città Libanesi per tutto il mese di Luglio, massacrando migliaia di persone. La guerra d'altra parte vende bene e fa gola, tant'è vero che parteciperanno alle esercitazioni del 2008, come osservatori (e potenziali acquirenti di armi) gli addetti militari delle ambasciate di Algeria, Brasile, Egitto, Emirati Arabi uniti, Finlandia, Giordania, Kuwait, Romania.

AEREOPORTO MILITARE ELMAS ED ANNESSO CPT

ANNO DI NASCITA	Aereoporto militare : prima guerra mondiale, poi dal 1928 inizia utilizzo anche come aeroporto civile. Nel 04/06/08 il C.P.T. Viene “inaugurato” ed è sito nella struttura dell'aeroporto militare in parziale dismissione.
UTILIZZO	Detenzione e identificazione di immigrati “clandestini” e di richiedenti asilo politico. Posti 220 protetto all'interno delle cinta del aeroporto militare
INCIDENTI	17/09/2008 scoppia rivolta al cpt di Elmas : i detenuti devastano gli ultimi due piani della struttura rendendola inagibile 18/07/2008 un piccolo gruppo di antirazzisti è riuscito a raggiungere il cancello d'ingresso della zona presidiata (in territorio militare) srotolando striscioni sui reticolati e scandendo slogan al megafono in inglese francese e italiano, in solidarietà con gli insorti. 26/11/2008 Cinque algerini riescono ad evadere dal CPT negli ultimi mesi del 2008 casi di tubercolosi mai o mal curate dai medici ed assistenti del cpt 16/ 12/ 2008 nuova rivolta all'interno del centro, condotta quasi esclusivamente da algerini, sono stati danneggiati i bagni e gli altri locali. Durante gli scontri con gli agenti addetti alla sorveglianza alcuni dei quali sono rimasti contusi un migrante e' riuscito a fuggire. 01/09 ormai confermata la trasformazione in CIE(centro identificazione d espulsione)
GESTIONE	Società trapanese “Connecting People”

	Associazione locale “Consorzio Solidarietà” Associazione locale “Cooperazione e confronto”
--	---